



editoriale negli ultimi dieci, quindi anni, si sia intossicato di grandi vendite e maga seller finendo per entrare in una durissima crisi d'astinenza. Ma che questa crisi potrebbe anche fare un po' di pulizia restituendo ad una quota di normalità i lettori, cioè dando agli editori un'idea più onesta delle loro capacità, aspirazioni e bisogni. Certo, il sistema è travolto dalla mancanza di liquidità, amplificata dal meccanismo delle rese, dalla prepotenza delle grandi catene e dalla riottosità delle famiglie a spendere i propri soldi perfino sui libri, dall'ombra ignota degli e-book che incombe minacciosa sul mercato. E l'effetto, in tutti i passaggi della filiera (autori, editori, librai, promotori della lettura, lettori), sembra un'evidente incapacità a prevedere e progettare il futuro: proprio come dice l'immagine di Scarabottolo. Ma il mercato, di suo, non ha questa facoltà (pensare al futuro): va avanti per approssimazioni immediate e

A Bologna Qualche lettura e anniversari da ricordare

Qualche bel libro presentato in fiera, a Bologna: **Giovanna Zoboli**, **Guido Scarabottolo**, «Cose che non vedo dalla mia finestra», **Topipittori**; **Vittoria Facchini**, **Luisa Mattia**, «Per filo e per segno», **Donzelli**; **Irène Cohen-Janca**, **Maurizio A.C. Quarello**, «Il grande cavallo blu», **Orecchio Acerbo**.

E ancora: **Robert Louis Stevenson**, **Roberto Innocenti**, «L'isola del tesoro», **Principi e Principi**; **Cecilia D'Elia**, **Rachele Lo Piano**, «Nina e i diritti delle donne», **Sinno**; **Silvia Santirosi**, **Chiara Carrer**, «Il treno», **Logos**.

Alla **Bologna Children's Book Fair**, sono stati festeggiati, tra gli altri, i **centocinquanta anni della Salani**, i **venticinque anni di Carthusia** e i **vent'anni de Il Battello a Vapore** e i **cento anni di Gallimard**.

sulla spinta di una crescita necessariamente costante e continua. Progettare il futuro, almeno che non si voglia definitivamente restare vecchi, significa rifiutare l'ignoranza facile e pigra, la bulimia commerciale e l'inquinamento mentale. E questa è una facoltà data agli uomini, non al mercato.

AUTODISTRUZIONE

Il che nella pratica editoriale significa attenzione alla qualità. Coltivarsi quegli acquirenti che i libri poi li leggono (e non li comprano solamente sull'onda delle mode o facendosi abbindolare dalle pile che sveltano in libreria) perché sono loro che continueranno a comprarli. E avere il coraggio, in quanto editori, di fare le proprie scelte, cioè di offrirsi come guida ai lettori in un rapporto di fiducia quasi intimo (alla faccia di Amazon, della rete e degli e-book).

Non vorremo, in questa feroce crisi, abituarci a un'immagine del

mercato editoriale davvero disastrosa, al limite dell'autodistruzione: perché i libri, in uno tempo difficile, ci possono invece dare la riflessione, il conforto e l'intelligenza che ci permetterebbe di venire fuori.

Ora, sempre che vogliate i nostri consigli, vale la pena cominciare proprio dal settore ragazzi: i più piccoli, a volte, hanno un punto di vista sorprendentemente risolutivo. Come ci ha insegnato, in un incontro al Caffè degli autori in Fiera, l'illustratore giapponese **Royji Arai**. Per spiegare l'essenza dell'arte dal suo punto di vista (che come spesso accade per i migliori, coincide a quello di un bambino), ha raccontato una storia sulla vasca da bagno: una mamma dice al bambino di andare intanto lui a riempire la vasca, perché lei ha da fare. Il bambino dopo un po' torna e dice: «mamma non c'è abbastanza vasca da bagno». ●